



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Prot. n. 939 del 15 settembre 2015

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante “Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, riguardante il Regolamento di riordino dei professionali, a norma dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l’Allegato A-Profilo educativo, culturale, educativo e professionale dello studente, che prevede al punto 2 i Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, con riferimento ai seguenti specifici risultati: utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell’apprendimento permanente; utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali; riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, riguardante il Regolamento di riordino dei tecnici, a norma dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l’Allegato A-Profilo educativo, culturale, educativo e professionale dello studente, che prevede al punto 2.1 i Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi, con riferimento ai seguenti specifici risultati: utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell’apprendimento permanente; padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, riguardante il Regolamento di riordino dei licei, a norma dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l’Allegato A-Profilo culturale, educativo e professionale, che prevede i Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali, con riferimento ai risultati specifici previsti dal punto 2, Area logico-argomentativa, dal punto 3, Area linguistica e comunicativa, dal punto 4, Area storico-umanistica.

TENUTO CONTO che l'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dal Decreto Legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge del 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e della Ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione diretta alle scuole, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che nei "Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche", di cui al citato art. 1, comma 601, sono confluiti l'autorizzazione di spesa di cui alla Legge 18 dicembre 1997, n. 440, l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 634, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché quota parte delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Piano programmatico, di cui all'art. 1, comma 3, della Legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO l'art. 1, comma 1, della legge 18 dicembre 1997, n. 440, che individua le possibili destinazioni per l'autorizzazione della spesa di cui alla medesima legge;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 di approvazione delle "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 191 di approvazione del "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

VISTO il D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 98 riguardante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 dicembre 2014, n. 101094, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017";

VISTO l'avviso concernente il citato decreto 29 dicembre 2014, G.U. del 13 gennaio 2015, serie generale n. 9, di sostituzione della Tabella 7 relativa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

PRESO ATTO che la Tabella 7 allegata al suddetto D.M. n. 101094 del Ministro dell'economia e delle finanze, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'anno 2015 si articola in quattro Centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il D.M. n. 46 del 30 gennaio 2015 riguardante l'assegnazione delle risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2015, nello stato di previsione di questo Ministero, ai Direttori Generali titolari delle strutture in cui si articola il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione;

VISTO il D. M. n. 435 del 16 giugno 2015 e, in particolare: il comma 1 dell'articolo 24, che destina un finanziamento pari a € 400.000,00 per progetti presentati da reti di scuole finalizzati a promuovere lo sviluppo delle competenze in italiano degli studenti dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, in particolar modo nel secondo biennio e nell'ultimo anno, e a promuovere maggiormente lo studio degli autori del '900 nell'ultimo anno di corso; il comma 2 dello stesso articolo 24, che autorizza la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione a emanare apposito decreto per il riparto del finanziamento di cui al comma 1, per la definire le finalità attese dalla progettualità di cui allo stesso comma 1, per definire i requisiti e le specifiche richieste per i progetti delle reti di istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Istruzione ricerca le condizioni per realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59/97 e del DPR 275/99, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto

costruttivo di reti di scuole e di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale e nazionale;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Istruzione promuove nella scuola l'attività di ricerca-azione dei docenti al fine di favorire la didattica per competenze e di migliorare i risultati di apprendimento e le prestazioni degli studenti, anche ai fini della valutazione dei risultati raggiunti;

VISTO l'art. 24, comma 2, punto b) del citato decreto ministeriale n. 435/2015, che riguardo alle finalità attese dai progetti di cui al comma 1, prevede "che venga selezionato un ampio numero di istituzioni scolastiche o loro reti eventualmente anche con l'indicazione di un limite massimo di finanziamento per singola progettualità o di istituzioni scolastiche da coinvolgere";

VISTO l'art. 24, comma 2, punto a) del citato Decreto Ministeriale n. 435/2015 che prevede che il riparto delle somme, di cui al comma 1, avvenga per ambiti regionali in ragione del numero delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado di ciascun territorio

TENUTO CONTO, ai fini del riparto, che il finanziamento di € 400000 di cui all'art. 24 del citato D.M. n. 435/2015 è rivolto a destinatari solo in parte coincidenti: la promozione dello studio degli autori del '900 riguarda solo le classi dell'ultimo anno di corso mentre la promozione dello sviluppo delle competenze in italiano si rivolge anche alle classi del secondo biennio, nonché dell'ultimo anno di corso;

TENUTO CONTO che la Direzione generale ha promosso, con il Protocollo d'intesa n. 1691 del 5 febbraio 2013, sottoscritto con l'Università di Bari, Dipartimento di Lettere, il progetto "Compita, le competenze dell'italiano", in collaborazione con dodici università italiane e con l'Associazione degli Italianisti (ADI), al fine realizzare e diffondere azioni di accompagnamento alla riforma e di sostegno all'autonomia scolastica sulle competenze dell'italiano nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola superiore;

CONSIDERATO che nei due anni successivi sono stati raggiunti gran parte gli obiettivi previsti dal Progetto "Compita" nelle scuole secondarie di secondo grado aderenti;

RITENUTO opportuno per l'efficacia, l'economicità e la più ampia ricaduta dei progetti in tali ambiti diffondere e sperimentare con il maggior numero possibile di scuole in ambito nazionale i risultati prodotti anche attraverso nuove iniziative di ricerca-azione didattica e per mezzo del sito www.compita.it;

D E C R E T A

Art. 1 (Oggetto)

1. Il presente Atto, ai sensi dell'art. 24, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 435 del 16 giugno 2015, definisce:

1.1. il riparto, secondo la tabella dell'allegato A, del finanziamento per ambiti regionali, in ragione del numero delle scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado di ciascun territorio, di € 400.000,00 (quattrocentomila/00) per i progetti finalizzati a:

- Area A) promuovere le competenze in italiano degli studenti dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nel secondo biennio e nell'ultimo anno;
- Area B) promuovere lo studio degli autori del Novecento nell'ultimo anno di corso.

1.2. le finalità attese, i requisiti e le specifiche richiesti per i progetti delle reti di scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado.

2. Le finalità di cui al punto 1.1. sono riferite a due distinte aree progettuali, A e B, in linea con i due specifici obiettivi, indicati come risultati attesi, del citato art. 24 del DM n. 435/2015 anche al fine di dare la possibilità di perseguirli con distinti mezzi e strumenti didattici e metodologici.

Art. 2

(Destinatari e requisiti per la partecipazione)

1. Le reti costituite tra scuole secondarie di secondo grado statali anche di diverso indirizzo possono presentare una sola proposta progettuale, riferita a una delle tipologie progettuali di cui al successivo articolo 3.

2. Ogni rete proponente dovrà individuare un istituto capofila e potrà essere costituita sia da scuole appartenenti allo stesso territorio geografico sia da scuole appartenenti a territori o regioni diversi. Nel primo caso potranno essere previste modalità di gestione e attuazione del progetto fondate anche su incontri in presenza tra docenti e studenti dei diversi istituti; nel secondo caso dovranno essere previste all'interno del progetto modalità alternative di attuazione e incontro tra i partecipanti alla rete. In quest'ultimo caso dovrà, inoltre, essere chiaramente indicata la scuola capofila, alla cui regione di appartenenza si farà riferimento ai fini dell'eventuale assegnazione del finanziamento.

3. Ciascuna rete di scuola può presentare una sola proposta progettuale per un'unica tipologia progettuale di cui alle aree A e B.

Art. 3

(Finalità e tipologie progettuali)

1. Ai sensi dell'art. 24, comma 2, lettera b) del citato Decreto Ministeriale, i progetti presentati dalle reti di scuole statali di istruzione secondaria di secondo grado dovranno riguardare una delle tipologie progettuali di cui al seguente comma, corrispondenti a uno specifico obiettivo individuato nelle due aree A o B.

2. L'elenco delle tipologie progettuali per cui le reti di scuole possono concorrere è riportato nella tabella di cui all'allegato B ed è così composto:

Area A) Promozione delle competenze in italiano degli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado.

TIPOLOGIA PROGETTUALE

A 1. Innalzamento dei livelli di padronanza della lingua italiana nella comprensione e nella produzione di testi scritti di diverso tipo, distinti per ambito di appartenenza e per contesti d'uso.

A 2. Innalzamento dei livelli di padronanza della lingua italiana in particolare nella comunicazione orale, in relazione a temi e contesti d'uso diversi.

A 3. Sviluppo delle capacità argomentative nell'uso sia scritto sia orale della lingua, con riguardo all'esigenza di saper identificare i problemi, interpretare e valutare criticamente le argomentazioni altrui, sostenere le proprie tesi, proporre soluzioni.

Area B) Promozione dello studio degli autori del '900 nell'ultimo anno di corso delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado.

TIPOLOGIA PROGETTUALE

B 1. Individuazione di metodologie di approccio agli autori e alle opere del Novecento che privilegiano la loro storicizzazione e attualizzazione, la lettura interpretativa e la riappropriazione personale.

B 2. Individuazione di modalità di lettura in chiave interdisciplinare e/o interculturale di autori e testi del Novecento.

B 3. Elaborazione di percorsi di studio e approfondimento, tra autori ed opere, sul valore e sull'importanza culturale, letteraria, storica e formativa della letteratura del Novecento,

attraverso l'individuazione o la riscoperta sia di autori considerati irrinunciabili sia di autori cosiddetti "minori", ma di particolare rilievo rispetto, per esempio, all'appartenenza territoriale, ai temi, al linguaggio, alle esperienze culturali e biografiche, etc.

Art.4

(Requisiti e specifiche richieste per le proposte progettuali)

1. Le reti di scuole proponenti dovranno precisare all'interno della loro proposta progettuale:
 - breve descrizione del progetto che intendono realizzare;
 - descrizione della rete e ruolo svolto dagli istituti della stessa rete;
 - obiettivi specifici del progetto in relazione alla tipologia progettuale prescelta, alle *Indicazioni nazionali* per i licei e alle *Linee guida* per i tecnici e professionali;
 - problemi e criticità che il progetto intende affrontare;
 - descrizione del piano di lavoro, delle attività, dei tempi e delle modalità organizzative;
 - materiali didattici che si intende produrre;
 - metodologie ed elementi innovativi del progetto;
 - modalità di coinvolgimento dei docenti e degli studenti;
 - tecnologie previste nella realizzazione e nello sviluppo del progetto;
 - modalità di valutazione delle competenze raggiunte dagli studenti;
 - modalità di valutazione dei processi e dei materiali didattici che saranno prodotti;
 - azioni previste per la ricaduta curricolare e la disseminazione dei risultati.

Art.5

(Produzione e fruibilità di materiali didattici)

1. Le proposte progettuali delle reti di scuole di cui all'art. 3 dovranno prevedere la produzione di materiali didattici, come corredo, supporto e documentazione dei processi e dei prodotti realizzati da docenti e studenti, da utilizzare soprattutto ai fini della disseminazione a livello nazionale e della più ampia trasferibilità dei risultati delle attività progettuali svoltesi nelle diverse sedi regionali.
2. Il sito internet del progetto di ricerca-azione "Compita" (www.compita.it), promosso dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione sulle competenze dell'italiano, costituirà uno degli strumenti individuati per la disseminazione dei risultati, con particolare riferimento ai materiali didattici prodotti.
3. I materiali prodotti rimarranno di proprietà dell'Amministrazione con possibilità di utilizzazione e sperimentazione da parte delle istituzioni scolastiche di tutto il territorio nazionale.

Art. 6

(Domanda di partecipazione: termini e modalità di presentazione)

1. La Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione acquisisce le proposte progettuali presentate secondo le finalità e tipologie progettuali di cui all'art. 3.
2. La domanda, formulata attraverso l'apposito modulo di presentazione del progetto (Allegato C) - debitamente compilato in ogni sua parte - firmata in originale, completa di tutti gli allegati e trasformata in un unico file in formato pdf, dovrà essere trasmessa **entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 5 ottobre 2015** alla seguente email: **dgosv.segreteria@istruzione.it e paolo.corbucci@istruzione.it.**
3. La documentazione trasmessa costituirà copia conforme dell'originale. L'originale dovrà essere conservata agli atti della scuola a disposizione per eventuali verifiche da parte del

MIUR e non dovrà essere trasmessa per via cartacea se non dietro esplicita richiesta della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione. Dovrà essere esplicitamente indicato un referente del progetto, con il relativo recapito telefonico (preferibilmente cellulare) e un indirizzo e-mail (oltre a quello della scuola di riferimento).

4. Le domande che non dovessero rispettare le specifiche dell'allegato C e le modalità di invio previste esclusivamente per via informatica saranno considerate incomplete e, pertanto, escluse.

Art. 7

(Valutazione dei progetti presentati)

1. Le candidature presentate sono valutate da una Commissione nominata dalla Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione, composta da almeno tre unità di personale in servizio presso il Ministero dotate di specifica professionalità nelle materie oggetto dei progetti.

2. Ai componenti della Commissione non spettano compensi o indennità comunque denominate.

3. Alla valutazione dei progetti la Commissione provvede attribuendo un punteggio nel limite massimo di 100 punti e nel rispetto dei seguenti criteri:

- Dimensione ricaduta territoriale delle reti, tali da coprire ambiti regionali e interregionali (massimo 25 punti);
- Aderenza dei progetti alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali (massimo 25 punti);
- Carattere innovativo delle metodologie proposte e introduzione di attività di valutazione delle competenze degli studenti (massimo 25 punti);
- Qualità e fruibilità del progetto, delle attività e delle metodologie proposte, che le istituzioni o le reti si impegnano a realizzare nell'ambito del progetto, nonché dei materiali previsti (massimo 25 punti).

4. L'elenco dei soggetti vincitori sarà pubblicato sul sito MIUR.

Art. 8

(Cause di inammissibilità e di esclusione)

1. Non saranno prese in considerazione candidature di reti che coinvolgono scuole che presentino irregolarità di tipo amministrativo-contabile rilevabili in piattaforma e/o la mancata approvazione del bilancio consuntivo negli ultimi due anni.

Art. 9

(Ripartizione dei fondi)

1. La tabella di cui all'allegato A riporta il piano di riparto dello stanziamento di euro 400.000 (quattrocentomila/00), così suddiviso tra le due aree progettuali:

- € 250.000 (duecentocinquantamila/00) per l'area A), che si rivolge alle classi del secondo biennio e del quinto anno;
- € 150.000 (centocinquantamila/00) per l'area B), che si rivolge alle classi dell'ultimo anno.

2. Per favorire la ricaduta e il trasferimento dei risultati, nonché il perseguimento delle finalità previste dal citato articolo 24, del DM n. 435/2015, il finanziamento, come distinto al punto precedente, è ulteriormente ripartito a livello regionale in base al numero delle istituzioni scolastiche statali presenti sul territorio, con l'individuazione di una quota massima, ove sia

raggiungibile, per ciascun progetto (articolo 24, comma 2, lettera b) DM n. 435/2015) fissata in euro 10.000 (diecimila).

3. Per lo stesso scopo di cui al punto precedente e per facilitare il più ampio utilizzo del finanziamento, nel caso in cui al termine della fase di ripartizione dei fondi tra i progetti positivamente valutati dovessero residuare somme non assegnate a livello regionale, si provvederà ad un'ulteriore ripartizione delle stesse tra i progetti in precedenza giudicati comunque idonei.

4. Il finanziamento e la rendicontazione dei progetti avverranno in quattro fasi:

- La prima fase prevede l'impegno da parte della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie per l'intero importo progettuale assegnato in sede di selezione dei progetti per mettere in condizione le scuole di accertare nel programma annuale l'importo assegnato.
- La seconda fase prevede, a titolo di acconto, l'erogazione da parte della Direzione generale per le risorse umane e finanziarie del primo 50% dell'importo assegnato alla scuola capofila di Rete interessata.
- La terza fase prevede l'invio da parte delle istituzioni scolastiche della rendicontazione relativa ai titoli di spesa pagati, in riferimento all'acconto ricevuto, e a quelli impegnati o liquidati con riferimento al restante importo del progetto opportunamente vistata dai Revisori dei Conti contenente la seguente dicitura: "Si attesta la regolarità amministrativo-contabile relativamente ai titoli di spesa e alle procedure adottate con riferimento a quanto oggetto di rendiconto del presente documento. Le attività liquidate sono ricomprese tra quelle previste dal progetto commissionato".
- La quarta fase prevede la verifica della suddetta rendicontazione e il successivo invio del saldo dovuto.

Articolo 10

(Attività di monitoraggio e di rendicontazione)

1. Per lo svolgimento delle attività di monitoraggio da parte della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, le scuole capofila delle reti selezionate utilizzeranno un apposito modello comune di rilevazione che sarà fornito dalla stessa Direzione; tale modello, una volta compilato, verrà trasmesso agli Uffici Scolastici Regionali, che cureranno la raccolta di dati e informazioni. Il monitoraggio sarà effettuato con cadenza semestrale e riguarderà l'andamento e le ricadute di tutte le progettualità, al fine di confermare o correggere le attività ancora da realizzare secondo quanto previsto dall'articolo 39 del D.M. n. 435/2015.

2. Sulla base di una preventiva procedura di raccolta dati e controllo espletata da parte degli Uffici Scolastici Regionali, la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione verifica la rendicontazione delle istituzioni scolastiche, opportunamente vistata dai revisori dei conti secondo quanto previsto dall'articolo 38 del succitato D.M. n. 435/2015 relativamente ai titoli di spesa pagati, in riferimento all'acconto ricevuto, e a quelli impegnati o liquidati riguardo al restante importo del progetto. La rendicontazione dovrà essere effettuata sulla base di schemi di rilevazione sintetici di cui all'allegato 4 e 5 del DM n. 435 del 2015. E' fatta comunque salva la necessità di conservare tutti i giustificativi di spesa presso l'istituzione scolastica capofila di Rete assegnataria del finanziamento medesimo.

Art. 11

(Costi ammissibili)

1. L'Allegato C reca una scheda di budget, che costituisce parte integrante del progetto.

2. Sono ritenuti ammissibili i costi riconducibili direttamente alla progettazione e relativi a spese per:

- personale;
- funzionamento;
- produzione;
- acquisto di beni o servizi;
- spese varie;
- attività di formazione.

Art. 12
(Pubblicazione atti)

1. Il presente Atto è pubblicato sul sito MIUR.

Art.13
(Allegati)

1. Formano parte integrante del presente Atto i seguenti allegati:

- Allegato A: Ripartizione fondi;
- Allegato B: Tipologie progettuali;
- Allegato C: Modulo di presentazione del progetto e budget.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Carmela Palumbo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi art. 3 comma 2 D.Lgs. n.39 del 1993

Allegato A

RIPARTIZIONE FONDI

(articolo 9)

valori espressi in euro

Regione	Fondi per Progetti Area A*	Fondi per Progetti Area B*
Abruzzo	6.500	4.000
Basilicata	5.000	3.000
Calabria	13.000	8.000
Campania	30.000	18.000
Emilia Romagna	14.000	8.000
Friuli Venezia Giulia	5.500	3.500
Lazio	21.000	13.000
Liguria	5.500	3.500
Lombardia	30.000	18.000
Marche	7.500	4.500
Molise	2.500	2.000
Piemonte	16.000	9.500
Puglia	22.000	13.000
Sardegna	9.000	5.500
Sicilia	26.000	15.000
Toscana	15.000	9.000
Umbria	4.500	2.500
Veneto	17.000	10.000
Totale	250.000	150.000

***quota massima per progetto: € 10.000,00**

Allegato B

TIPOLOGIE DI PROPOSTE PROGETTUALI

(articolo 3)

AREA A	Promozione delle competenze in italiano degli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado.
A 1	Innalzamento dei livelli di padronanza della lingua italiana nella comprensione e nella produzione di testi scritti di diverso tipo, distinti per ambito di appartenenza e per contesti d'uso.
A 2	Innalzamento dei livelli di padronanza della lingua italiana in particolare nella comunicazione orale, in relazione a temi e contesti d'uso diversi.
A 3	Sviluppo delle capacità argomentative nell'uso sia scritto sia orale della lingua, con riguardo all'esigenza di saper identificare i problemi, interpretare e valutare criticamente le argomentazioni altrui, sostenere le proprie tesi, proporre soluzioni.
AREA B	Promozione dello studio degli autori del '900 nell'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado
B 1	Individuazione di metodologie di approccio agli autori e alle opere del Novecento che privilegiano la loro storicizzazione e attualizzazione, la lettura interpretativa e la riappropriazione personale.
B 2	Individuazione di modalità di lettura in chiave interdisciplinare e/o interculturale di autori e testi del Novecento.
B 3	Elaborazione di percorsi di studio e approfondimento, tra autori ed opere, sul valore e sull'importanza culturale, letteraria, storica e formativa della letteratura del Novecento, attraverso l'individuazione o la riscoperta sia di autori considerati irrinunciabili sia di autori cosiddetti "minori", ma di particolare rilievo rispetto, per esempio, all'appartenenza territoriale, ai temi, al linguaggio, alle esperienze culturali e biografiche, etc..